

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Donne in piazza a Napoli a difesa legge 194

## Trent'anni dopo punto e a capo Si combatte per le stesse battaglie

Che fine hanno fatto le donne? Chi ha continuato a lottare nel silenzio e chi invece dice: se siamo tornate al punto di partenza è colpa nostra

### Le lettere

**A**ncora tantissime le lettere che arrivano a «l'Unità» sul silenzio delle donne. Continueremo a farvi voce anche nei prossimi giorni. Eccone alcune

LIVIANA, ANSALDA, DARIA, LUANA

#### L'Udi non ha mai smesso di lottare

Cara Concita, siamo di Ferrara e apparteniamo alle tante voci che hanno vissuto in prima persona non solo gli «anni delle donne» che vanno dal '60 al '70, ma anche i successivi. Siamo cresciute politicamente nell'UDI dove siamo tuttora. Abbiamo vissuto con sofferenza il difficile rapporto tra UDI e femminismo. Il 1982 è una data storica per l'UDI: un congresso nazionale ha sancito lo scioglimento degli apparati dirigenti. Solo all'inizio del 2000, l'UDI in un altro congresso ha deciso, oltre alla

modifica del proprio nome (Unione donne in Italia), nuove regole, un patto forte del "noi" per ristabilire anche una identità nazionale. Ci siamo impegnate a realizzare progetti politici importanti. Vogliamo solo ricordarne alcuni: una piattaforma sul Generare oggi, una proposta di Legge sulla presenza paritaria delle donne nelle liste elettive. Noi non abbiamo mai smobilitato e vi invitiamo ad essere con noi a Brescia il 21 novembre in piazza della Loggia, a manifestare contro la violenza alle donne.

BICE PARODI

#### trent'anni dopo lotto per gli stessi diritti

Cara Unità, io nella mia città fin da giovane ho militato nel movimento femminista, nell'Udi, sono scesa in piazza migliaia di volte ho rivendicato i nostri diritti con forza. A distanza di decenni mi trovo in piazza per le stesse motivazioni, forse anche peggiori. Spesso mi sono chiesta come è potuto succedere. Poi mi chiedo in questi decenni quante donne sono state elette in Parlamento, quante donne

### Su «l'Unità» I diritti e la parola



Proseguono gli interventi sul tema donne e silenzio. Abbiamo ospitato le riflessioni di Nadia Urbinati, Lidia Ravera, Benedetta Barzini, Simona Argentieri, Livia Turco, Serena Dandini, Dacia Maraini. E ci sono ancora tutte le vostre lettere, alcune già finite sulle nostre pagine, molte altre pronte per essere pubblicate.

### Come è accaduto

Quante sono le donne elette in Parlamento e nelle istituzioni?

### Il lavoro

Quante hanno perso il lavoro e sono tornate casalinghe per forza

nelle istituzioni sono state candidate, non dalle segreterie dei partiti ma dalla società civile. Quante donne in questi anni hanno perso il lavoro, si sono ritrovate ad essere di nuovo casalinghe per forza. Quante hanno dovuto lasciare il lavoro perché quando si è in crisi si risparmia sui servizi sociali, asili scuole a tempo pieno.

GIULIA PIERANGIOLI

### È colpa di noi giovani

Cammino. Quando li vedo, quei veli neri coprire e soffocare i volti delle donne d'Oriente mi assale uno strano senso di colpa che si appesantisce sull'anima. Guardo la nudità dei loro occhi come aspettando un cenno, ma questi mi sfiorano appena e fuggono. Un momento di stordimento, e riprendo il mio passo toccandomi i capelli e guardando lo smalto bordeaux dei miei piedi. Sono libera? Cammino. Penso a quanto sia facile e pietoso sentirsi liberi adesso, quando hai ancora l'ombra pesante del Burka sugli occhi. E torno indietro nel tempo, agli anni delle battaglie che le nostre Donne hanno portato avanti. E me le immagino tutte ai piedi delle cattedrali e dei municipi delle città di allora tremare e piangere per il grido forte e acuto che dalle viscere del corpo sale sino in gola e che significa solo libertà. Libertà di essere. Libertà di scegliere, di lavorare, di sognare, di viaggiare, di innamorarsi di un altro, di rispondere, di camminare, di essere madri. Una rivoluzione che era prima di tutto fisica. Nel loro corpo le donne si sentivano finalmente degne di vivere, il corpo era la mente e il braccio della forte volontà che guidava queste stupende donne lungo la strada del femminismo. Poi la storia si è fermata. Incolpo le giovani come me, e la società nella quale siamo sempre state tranquillizzate di essere come loro (gli uomini), al pari di loro, ovunque... a scuola, sul posto di lavoro, per strada, a casa, in politica. Qualcuno ci ha fatto credere che andava tutto bene. Siamo state di nuovo illuse e disarmate.